

MODELLO FORMATIVO DI CORSO DI STUDIO

(SUA-CDS B1C)

LM-85



INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. PROFILO DEL LAUREATO SCIENZE PEDAGOGICHE (LM-85).....	3
3. CARATTERISTICHE DELLA DIDATTICA DISCIPLINARE.....	4
4. METODI DIDATTICI E TECNICHE PARTECIPATE	4
4.1.1 <i>AUTOFORMAZIONE</i>	<i>6</i>
4.1.2 <i>RI-PRODUZIONE OPERATIVA.....</i>	<i>6</i>
4.1.3 <i>PRODUZIONE COOPERATIVA</i>	<i>6</i>
4.1.4 <i>ATTIVITÀ ESPERENZIALE</i>	<i>7</i>
4.2 METODI DIDATTICI.....	7
4.2.1 <i>DIDATTICA EROGATIVA: METODI E STRUMENTI</i>	<i>8</i>
4.2.2 <i>DIDATTICA INTERATTIVA: METODI E STRUMENTI</i>	<i>8</i>
....9	
4.3 ACCERTAMENTO E VALUTAZIONE.....	9
4.4 SERVIZI DIDATTICI E DI SUPPORTO	9
4.4.1 <i>TUTORING</i>	<i>9</i>
4.4.2 <i>PERCORSO DI RECUPERO CARENZE FORMATIVE – PERCORSO DI ECCELLENZA.....</i>	<i>10</i>
4.4.3 <i>SERVIZIO INCLUSIONE.....</i>	<i>11</i>
4.4.4 <i>SERVIZIO AGGIUNTIVO - PERCORSO INTEGRATO.....</i>	<i>11</i>
4.4.5 <i>SERVIZIO AGGIUNTIVO - PERCORSO BLENDED.....</i>	<i>11</i>
5. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDIO	12
5.1 INSEGNAMENTI	12
5.2 DISTRIBUZIONE ATTIVITÀ DIDATTICHE PER INSEGNAMENTO.....	15
5.3 TIROCINIO	15
6. VALUTAZIONE CONCLUSIVA E TESI	17
7. CRONOLOGIA DELLE REVISIONI	17

1. INTRODUZIONE

Il modello didattico formativo del corso di studi in Scienze Pedagogiche qui proposto si pone l'obiettivo di descrivere, richiamando le caratterizzazioni del profilo formativo, la struttura e l'organizzazione della didattica assunta e funzionale al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

Il modello didattico proposto deriva dal modello formativo di Ateneo (https://www.unicusano.it/images/pdf/DocumentiUfficiali/REGOLAMENTI_DIDATTICA/2022.06.10.FOR_ATE_Modello_formativo_Ateneo_rev_1.pdf) e lo dettaglia per le specifiche esigenze didattiche del corso in Scienze Pedagogiche.

2. PROFILO DEL LAUREATO SCIENZE PEDAGOGICHE (LM-85)

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze pedagogiche è finalizzato a qualificare e valorizzare professionisti di alto profilo nelle realtà che richiedono approfondite conoscenze e peculiari sinergiche competenze nell'ambito delle scienze pedagogiche, socio-giuridiche, psicologiche e progettuali per contemperare esigenze riconducibili, oltre che agli aspetti formativi, anche agli aspetti di ordine organizzativo e manageriale. Questi aspetti, in particolare, sono fondanti per assicurare le funzioni di progettazione, coordinamento, intervento e valutazione sistemica, in vari contesti, relativi sia ai servizi educativi territoriali e di comunità, sia ai servizi educativi specifici per l'infanzia.

Il Corso di Studi in Scienze Pedagogiche propone, complessivamente, lo sviluppo di capacità e competenze che consentano al laureato di gestire aspetti pedagogici formativi, psicologici, socio- giuridici e progettuali curando principalmente l'acquisizione di una comprensione sistematica e criticamente consapevole del sapere multiforme delle scienze educative, che può considerarsi calato - con flessibilità - all'interno dei diversi contesti nei quali oggi si esprime l'intervento formativo di alto livello, professionalmente configurato, come: educativo, culturale, socio-sanitario, socio-assistenziale, comunitario, ambientale, dei servizi alla persona, dell'integrazione e della cooperazione internazionale. L'attività svolta si caratterizza per un'ottica sistemica e complessa, che opera un'attenta analisi del contesto concreto di riferimento, con un ampio e strutturato controllo critico dei saperi formativi, di una ferrata attitudine al confronto e alla collaborazione interdisciplinare. Il Corso di Studio, inoltre, propone di fornire conoscenze e competenze relative al supporto della persona disabile, tenendo perciò conto anche dell'apporto disciplinare bio-psicologico e sociologico, prospettive che, nel complesso, concorrono a definire il profilo professionale.

Una caratterizzazione del corso di studio è la presenza di due curricula che, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze culturali e pratiche di progettazione, coordinamento, intervento e valutazione sistemica, permetteranno di operare in vari contesti educativi e formativi, sia nei comparti socio-assistenziale, socio-comunitario e socio-educativo, sia nel comparto dei servizi assistenziali e prima infanzia, nonché al socio-sanitario, con riguardo agli aspetti socio-educativi.

Nel complesso del corso di studio, la dimensione assiologica esprime la sensibilità che un Pedagogista deve esprimere verso il proprio sviluppo professionale, caratterizzato dall'eticità - che corrisponde ad atteggiamenti di accoglienza, riflessività, apertura, dialogo e responsabilità verso l'educazione e la formazione delle intelligenze, - riconoscendo in ogni individuo una persona portatrice di diritti e fragilità da proteggere e trasformare; riconoscendo altresì l'espressione del diritto di cittadinanza anche per i minori. La formazione del Pedagogista non può rinunciare, quindi, a considerare la deontologia che contraddistingue la professione educativa, delineandone conseguenti atteggiamenti e modus operandi.

L'esercizio della professione di pedagogista, in particolare, delinea un profilo che preveda l'uso di strumenti conoscitivi, metodologici e di intervento per lo sviluppo e la prevenzione, la valutazione e il trattamento dei disagi manifestati dalle persone nei processi di apprendimento e/o formazione-educazione. Il pedagogista così formato

potrà esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, anche di persone con profondi bisogni specifici. Il profilo formativo conseguito, permetterà, inoltre, di svolgere incarichi professionali di alto profilo in contesti istituzionali e professionali, pubblici e privati che necessitino di competenze strutturali e consulenze esperte sia nel campo della ricerca nel settore della formazione, in ambito sia teorico sia applicato, inclusa la formazione a distanza e la gestione dell'interazione di comunità di apprendimento on line, sia della progettazione, organizzazione e gestione di ambienti e sistemi formativi dal nido al luogo di lavoro.

3. CARATTERISTICHE DELLA DIDATTICA DISCIPLINARE

I Corsi di Studio attivati dall'Università Niccolò Cusano (Unicusano) sono erogati in modalità completamente a distanza (d) o prevalentemente a distanza (c). Il raggiungimento da parte degli studenti dei risultati di apprendimento previsti dai Corsi di Studio è realizzato attraverso l'applicazione della didattica assistita (DA), erogativa (DE) e interattiva (DI), cui si aggiunge la necessaria parte di studio in autoapprendimento.

Il presente documento descrive i metodi didattici, le tecniche partecipate didattiche e la strumentazione utilizzati per lo sviluppo della didattica erogativa e interattiva (considerando le indicazioni presenti nel documento del "Modello Didattico di Ateneo") funzionali allo sviluppo del percorso formativo del CdS LM-85 e concerne, in particolare, la struttura, la qualità, e la quantità di attività *Didattiche Disciplinari*. Le attività didattiche sono progettate e realizzate proporzionalmente alle attività in *Autoapprendimento*, in modo che il *Carico di Studio* per lo studente sia coerente con i crediti formativi assegnati a ciascun Insegnamento. All'interno dell'ambiente formativo si prevede anche l'erogazione di ulteriori servizi per lo studente, quali *Orientamento* e *Supporto e Tutoring*; tali servizi ampliano la personalizzazione della formazione offrendo allo studente ulteriori opportunità a complemento della *Didattica Assistita*.

4. METODI DIDATTICI E TECNICHE PARTECIPATE

L'approccio utilizzato nella progettazione dell'organizzazione didattica disciplinare del CdS è *centrato sullo studente* (*student-centered*), ed è basato sulla coerenza degli Obiettivi Formativi Specifici e dei Risultati di Apprendimento, previsti per il Corso di Studio LM-85, è realizzato attraverso l'applicazione di Metodi Didattici, il Metodo di Valutazione e le Tecniche di Partecipazione appositamente scelte tra quelle del Modello didattico di Ateneo. In particolare, i Risultati di Apprendimento del Corso di Studio sono coniugati nei singoli Insegnamenti disciplinari, e in questi illustrati/spiegati/interpretati a livello sia globale, di programma di studio, sia, generalmente, di singola struttura organizzativa dei contenuti disciplinari o Modulo; entrambi i livelli, globale e singolare, descrivono e delineano anche le attività di tirocinio e i servizi didattici di supporto.

Il percorso di formazione introduce strumenti adeguati a valorizzare gli ambienti di apprendimento artificiali che prevedono la compresenza mediata tra studenti e docente e/o tutor. I luoghi artificiali permettono, oltre all'erogazione di lezioni sincrone in web conference, o il recupero di lezioni preregistrate in modalità asincrona, su piattaforma e-learning, opportune attività didattiche mediate interattive tra docente e studenti in itinere. Allo scopo, pertanto, si utilizzano metodi strumenti e procedure in grado di sostituire appropriatamente, cioè in situazione, quelle utilizzate nella formazione in presenza prossima. La didattica erogata in presenza mediata, pur presentando delle peculiarità che la differenziano dalla didattica erogata in presenza prossima, permette di realizzare gli stessi obiettivi formativi per ottenere i medesimi risultati finali di apprendimento. Invero, le attività interattive mediate non solo mirano a sostituire la presenza prossima, ovvero fisica, degli studenti ma, più in generale, caratterizzano decisamente la

didattica assistita fino a consentire agli studenti il raggiungimento degli stessi Risultati di Apprendimento finali previsti dalla Classe del Corso di Studio.

La figura 1 evidenzia la corrispondenza tra livelli di obiettivi cognitivi (che possono applicarsi allo sviluppo degli obiettivi formativi e quindi ai metodi della didattica assistita) con gli strumenti e le azioni/procedure utilizzabili. Ad esempio, per manifestare livello di “Applicazione della conoscenza”, oltre alla video lezione (didattica erogativa), strumento importante per fare apprendere le conoscenze disciplinari sarà necessario proporre agli studenti studi di casi, simulazioni o altre tipologie per l’apprendimento in Situazione (didattica interattiva).

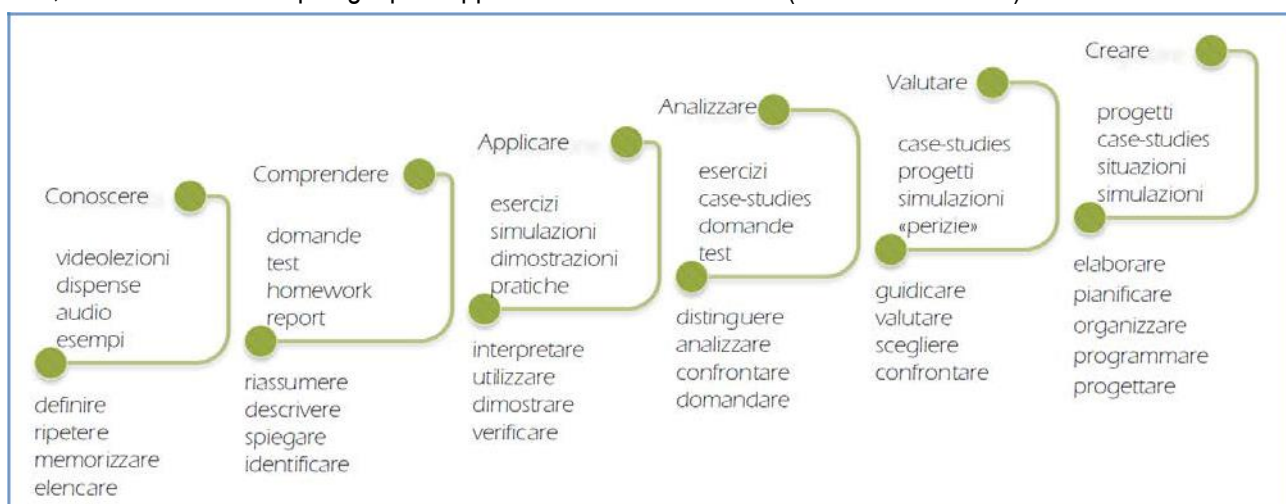


Figura 1. Obiettivi cognitivi, attività e procedure e strumenti per la didattica assistita.

I metodi didattici e le tecniche partecipate stabilite ed effettuate, da ogni singolo insegnamento disciplinare del Corso di Studio LM-85, sono determinati in funzione degli obiettivi formativi disciplinari propri e collegati ai Risultati di Apprendimento attesi del corso di studio stesso. Pertanto, nei diversi Insegnamenti del Corso di Studio, sono proposte dai docenti, in relazione alle tipologie didattiche DE e DI, opportune, in relazione alle tipologie didattiche, (i) attività didattiche, (ii) attività di auto-apprendimento, e (iii) attività di verifica dell’apprendimento (auto e formale). La dimensione qualitativa e quantitativa dei punti (i)-(iii) è vincolato all’appropriatezza del carico didattico complessivo, ovvero ai crediti formativi previsti da ciascun insegnamento.

In particolare, l’equilibrio tra Didattica Erogativa e Interattiva, e le attività di tirocinio e i servizi didattici di supporto, è la chiave per il raggiungimento dei Risultati di Apprendimento attesi, del corso di studio LM-85, a cui possono corrispondere uno o più livelli cognitivi (figura 1). Sinteticamente, ogni insegnamento è organizzato per moduli e le attività didattiche il cui scopo è l’apprendimento disciplinare (oltre possibili skills trasversali), sono riconducibili alle seguenti quattro tecniche didattiche, di cui tre partecipate attive: (1) *Autoformazione* (Erogative Teaching), (2) *Riproduzione operativa* (Operative production, partecipata), (3) *Produzione Cooperativa* (Cooperative Learning, partecipata), (4) *Analisi in situazione* (Situating analysis). La prima tecnica comporta attività didattiche di tipo erogativo con una piccola quota dedicata all’interazione mentre la seconda e la terza tecnica, partecipate, sono caratterizzate da una quota rilevante di didattica interattiva e necessitano pertanto del supporto del tutoring. Di seguito si descrivono le quattro *tecniche didattiche*, mentre i *metodi didattici* scelti sono descritti suddividendoli rispetto alla didattica erogativa (DE) e alla didattica interattiva (DI).

4.1 TECNICHE PARTECIPATE

4.1.1 AUTOFORMAZIONE

Tecnica che supporta l'apprendimento autonomo con lo sviluppo degli obiettivi formativi in termini di conoscenza e comprensione degli aspetti teorici e pratici/laboratoriali realizzato all'interno degli insegnamenti/discipline del corso di studio LM-85. L'autoformazione, complementare alla didattica assistita (erogativa e interattiva) benché indotta/sollecitata e facilitata dalla stessa, si avvale dei materiali già predisposti (videolezioni preregistrate, test di autovalutazione, etivity, compiti da svolgere, ecc.) e può realizzarsi prevalentemente in forma asincrona. Il materiale didattico è suddiviso in *lezioni/unità didattiche* organizzate per *moduli*, generalmente, auto-consistenti. Le *video lezioni preregistrate* (didattica erogativa), componenti il materiale di studio e inserite nella struttura delle lezioni, sono costruite in modo da simulare una relazione studente-contesto formativo attraverso oggetti didattici interattivi (SCORM1.2)¹. La verifica formativa, in itinere, dell'apprendimento sedimentato da parte dello studente è ottenuta tramite *test di autovalutazione* (Didattica Interattiva) con relativo feedback formativo allo studente automatico. L'autoformazione è prevista per tutti gli insegnamenti del Corso di Studio compresi i laboratori e il tirocinio. Il supporto didattico da parte dei docenti di riferimento/tutor disciplinari si realizza attraverso le attività stabilite per la didattica interattiva (compiti, e-tivity, progetti, spiegazioni di gruppo, discussioni, simulazioni) che prevedono l'utilizzo anche di forum dedicati alla classe virtuale nei diversi periodi didattici e si realizza in web-conference in presenza mediata. Inoltre, anche il supporto allo studio è fornito dai docenti di riferimento e dai tutor, questi disciplinari e non, attraverso le attività di didattica suppletiva/orientamento (ad esempio, i ricevimenti, le modalità di accesso alla piattaforma, le sessioni di esami, ecc.).

4.1.2 RI-PRODUZIONE OPERATIVA

Il modello prevede un livello di interazione elevato tra discente e docente. Attraverso questa tecnica sono sviluppate attività didattiche con studenti singoli o con gruppi mediante dimostrazioni ed esercitazioni, risoluzioni di compiti, applicazioni di modelli o procedimenti, operazioni strumentali, ricostruzioni di teorie od oggetti, ecc. Lo scopo è di ripercorrere cammini già seguiti per apprendere contenuti e procedure. L'interazione docente-studente, che è la base per lo sviluppo delle competenze applicate e delle competenze tecnico-professionali, avviene:

1. *in modalità asincrona, attraverso il forum delle classi virtuali;*
2. *in modalità sincrona, attraverso la piattaforma di videoconferenza integrata nel sistema LMS di Ateneo;*
3. *in modalità sincrona e/o asincrona attraverso l'accesso ai laboratori virtuali dell'Unicusano;*

Il docente di riferimento o il tutor presentano le attività (tra cui le Etivity), forniscono un supporto visibile all'intera classe virtuale, ed effettuano la valutazione formativa del lavoro del singolo studente attraverso la revisione o correzione dell'attività svolta.

4.1.3 PRODUZIONE COOPERATIVA

L'attività didattica cooperativa si avvale di procedimenti simulativi, soprattutto per lo sviluppo di competenze decisionali e procedurali, di sviluppo di case study, per analizzare situazioni comuni e frequenti in modo da sviluppare capacità analitiche e di approccio ai problemi, di analisi delle situazioni, con lo scopo di analizzare casi reali, anche di emergenza, su cui con scopi decisionali e predittivi. Le attività si realizzano prevalentemente tra gruppi di studenti (es. progetti), in cui

il docente (i tutor disciplinari sono dei «facilitatori»), pianifica la struttura dell'attività didattica, mentre le idee creative, l'approccio alla soluzione, i procedimenti e le decisioni, nonché la valutazione del risultato, rappresentano la dimostrazione del lavoro realizzato e quindi l'apprendimento evoluto.¹

Le attività non sono necessariamente legate al materiale didattico, e gran parte dell'apprendimento avviene in via autonoma, mediante l'interazione tra studenti nelle fasi analitiche o progettuali previste. Anche le attività di tipo collaborativo sono svolte:

1. in modalità asincrona attraverso il forum delle classi virtuali;
2. in modalità sincrona attraverso la piattaforma di videoconferenza integrata nel sistema LMS di Ateneo;
3. in modalità sincrona e/o asincrona attraverso l'accesso ai laboratori virtuali dell'Unicusano;

4.1.4 ATTIVITÀ ESPERENZIALE

Nell'organizzazione della didattica assistita dei Corsi di Studio si considera anche la forma esperienziale, nonché situazionale, espresse da: tirocinio formativo; e Etivity; laboratori scientifici e non. Le attività esperienziali si attuano per facilitare la mutazione delle competenze acquisite in formazione nella pratica professionale in forme riflessive e personalizzate. Queste forme permettono di applicare le conoscenze acquisite negli insegnamenti elaborando materiali specifici e utili alla formazione professionale, costruendo strumenti, sviluppando capacità riflessiva, critica e collaborativa, necessaria all'apprendimento permanente.

4.2 METODI DIDATTICI

I metodi didattici rappresentano il mezzo attraverso il quale le attività formative si rendono evidenti e centrate sugli studenti, ovvero che avviano l'uso delle tecniche attive, permettendo un apprendimento significativo. Considerando la specificità dei corsi di studio a distanza e della relativa composizione della didattica assistita, erogativa e interattiva, la scelta dei metodi è stata in parte indirizzata per finalizzare l'ambito tecnologico. Di seguito si riportano i metodi utilizzati suddivisi per la didattica erogativa e didattica interattiva.

4.2.1 DIDATTICA EROGATIVA: METODI E STRUMENTI

Lezioni:

Il *Modello Didattico* disegnato per i Corsi di Studio dell'Unicusano classifica le lezioni come:

- i. Lezioni di Teoria: sono illustrati gli aspetti teorici della disciplina e sono svolte le eventuali dimostrazioni analitiche mediante formulazioni simboliche;
- ii. Approfondimenti monografici di carattere culturale necessari a fornire un "contesto ampio" per la collocazione del sapere acquisito nella disciplina.

In funzione di tale suddivisione qualitativa, nella strutturazione dei singoli Insegnamenti, a seconda della disciplina, viene garantito un bilanciamento adeguato tra i tipi di contenuti erogati, tenendo conto che l'impegno didattico in Autoapprendimento da parte dello studente corrisponde a 2.5 h per ora di fruizione di video lezione nel caso di

¹ SCORM: Sharable Content Object Reference Model, nella versione 1.2

contenuti teorici (i), mentre scende a 1.5 h nel caso delle esercitazioni (ii) mentre è in generale non quantificabile per gli approfondimenti monografici.

Presso l'UNICUSANO, la formazione attraverso la Didattica Erogativa prevede i seguenti strumenti didattici:

1. Videolezioni asincrone (generalmente presentate in formato SCORM1.2 con elementi di multimedialità ed interattività) prodotti attraverso una piattaforma proprietaria e progettati per mantenere vivo l'interesse dello studente durante l'arco della riproduzione dei contenuti;
2. Videolezioni sincrone (sia videoconferenze sia lezioni frontali in aula);
3. Materiale multimediale assimilabile a lezioni frontali (e.g. SCORM) con commenti audio o video, animazioni, etc. Per un Insegnamento, il numero totale di lezioni erogative risulta dalla somma delle Videolezioni Asincrone e di quelle Sincrone.

Laboratori:

Le Attività di didattica interattiva sia individuale sia collaborativa di gruppo sono svolte anche attraverso il ricorso a laboratori e/o seminari didattici.

4.2.2 DIDATTICA INTERATTIVA: METODI E STRUMENTI

Gli Insegnamenti utilizzano i seguenti strumenti di interazione:

1. Interazione con studenti su forum
2. Interventi del docente con esercizi svolti e discussi sul forum
3. Discussioni sincrone in web-conference
4. Classi virtuali per attività di gruppo
5. Laboratori e/o seminari didattici
6. Test di autovalutazione
7. Test in itinere di verifica dell'apprendimento.

Gli strumenti per la didattica interattiva vengono impiegati dal docente o dal tutor principalmente per lo svolgimento di attività collaborative o individuali asincrone, quali le Eivity, laboratori virtuali o remoti. Nel seguito, tutte le attività interattive che non si riducano a test automatici in piattaforma E-learning o che non raggiungano complessità di carattere progettuale, sono denominate Eivity. Invero, ogni Eivity è ponderata in relazione alle specificità del singolo insegnamento, e pertanto esse non possono che avere un diverso contenuto.

In generale, per ogni Insegnamento le conoscenze tecniche necessarie sono ottenute dallo studente principalmente durante le attività di Didattica Erogativa condotta attraverso video-lezioni (SCORM) corredate da test interattivi per mantenere viva l'attenzione da parte dello studente, mentre le capacità di applicare le conoscenze sono fornite principalmente tramite le attività di Didattica Interattiva svolta nelle classi virtuali attraverso la soluzione di Eivity o sviluppo di attività progettuali mirati all'applicazione delle conoscenze teoriche fornite nelle lezioni.

Le Eivity e i progetti possono dunque definirsi strumenti che tendono a realizzare un coinvolgimento attivo fra docenti, tutor e studenti, e quindi una consapevole interazione fra gli attori del processo formativo.

Le attività di Didattica Interattiva svolgono, per il Corso di Studio, la necessaria attività di tipo situazionale, costituendo una base per un “learning-by-doing” ovvero un apprendimento che avviene contestualmente alla soluzione di un problema sottoposto allo studente. Anche per questo motivo, le attività classificabili come interattive non sono tutte equivalenti. A parità di Carico di Studio, ovvero di CFU, il livello dei Risultati di Apprendimento ottenibili può essere molto variabile, e l'efficacia stessa dello strumento didattico impiegato è accuratamente valutata. Le attività didattiche interattive sono organizzate in modo da istituire un dialogo tra studente e docente e tra studenti non concentrato esclusivamente al momento della valutazione: esercizi, simulazioni, progetti hanno carattere non solo valutativo, ma anche e soprattutto formativo.

Allo studente, pertanto, sono somministrate, per ogni Insegnamento, una o più Etivity, aventi carattere di valutazione formativa.

Tanto è vero che, secondo le linee guida ANVUR, l'interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici prevede che: *“Per ogni insegnamento on line è prevista una quota adeguata di Etivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato dello studente.”*

Ogni Etivity è descritta brevemente già nella scheda di trasparenza, in termini sia di contenuto generale, di Risultati di Apprendimento, di metodologia di valutazione, di utilizzo della valutazione ai fini della determinazione del voto finale. È anche presentata allo studente una scheda informativa denominata scheda Etivity, che consente di far capire esattamente quali attività sono richieste, le tempistiche, cosa produrre, etc.

4.2.3 AUTOVALUTAZIONE

L'autovalutazione, che rientra nell'attività della didattica interattiva, è lo strumento che permette agli studenti di poter verificare il consolidamento di concetti e contenuti appresi. La costante sollecitazione verso gli studenti, da parte dei docenti di riferimento e dei tutor, alla partecipazione alle attività della didattica interattiva permette agli studenti stessi di diventare componenti di una comunità utile sia per l'apprendimento dei contenuti degli insegnamenti, sia per la costruzione della propria identità di persona/professionista.

4.3 ACCERTAMENTO E VALUTAZIONE

Le modalità di valutazione dei singoli insegnamenti e di fine ciclo adottate per il CdS in Scienze Pedagogiche sono definite nel modello formativo di Ateneo.

https://www.unicusano.it/images/pdf/DocumentiUfficiali/REGOLAMENTI_DIDATTICA/2022.06.10.FOR_ATE_Modello_formativo_Ateneo_rev_1.pdf

4.4 SERVIZI DIDATTICI E DI SUPPORTO

4.4.1 TUTORING

La La formazione universitaria on-line è un processo sinergico di integrazione fra materiali didattici e servizi forniti agli studenti. Premettendo che le attività di helpdesk, per le problematiche di accesso alle piattaforme, ai contenuti e alle attività formative in modalità telematica sono svolte a livello di Ateneo, le attività di tutoring implementate per il supporto agli studenti del Corso di Studio sono sostanzialmente di due tipologie:

1) Disciplinare, in cui il tutor esperto della disciplina, affianca il docente titolare dell'insegnamento per:

- a. didattica orientativa realizzata per fornire un adeguato supporto agli studenti durante il periodo didattico in funzione della loro preparazione individuale;
 - b. didattica interattiva, in modo da mantenere un rapporto tra docenti e studenti coerente con la numerosità di riferimento prevista per la classe;
 - c. conduzione di approfondimenti monografici;
 - d. assistenza ai laureandi durante lo svolgimento della tesi (tale attività è generalmente svolta da cultori della materia);
- 2) Di Corso di Studio (o sistema), in cui il tutor svolge attività di supporto alla conduzione del Corso di Studio provvedendo:
- a. all'organizzazione delle classi virtuali;
 - b. al monitoraggio generale dell'andamento della coorte di studenti del CdS, anche in supporto ai processi di Assicurazione della Qualità del CdS;
 - c. come facilitatori tecnologici per l'accesso da remoto.

Come descritto, le attività dei tutor sono sia di natura disciplinare sia di monitoraggio dell'andamento dell'intera coorte di studenti. Con riferimento alle diverse attività riferite alla didattica assistita disciplinare che sono svolte dai docenti e dai tutor in modo o esclusivo oppure combinato sono previsti incontri programmati all'inizio dei periodi didattici tra docente titolare della materia e tutor disciplinare che hanno lo scopo di:

1. analizzare le attività svolte nel periodo precedente;
2. definire l'insieme delle Attività e delle attività progettuali del periodo didattico;
3. pianificare lo svolgimento delle attività di didattica: erogativa, interattiva, di supporto (didattica orientativa e tutoring) e di recupero per il singolo insegnamento;
4. pianificare le sessioni di esame di profitto in presenza.

Inoltre, il coordinamento delle attività di tutoraggio disciplinare avviene attraverso periodici incontri informali (almeno mensili) con il docente titolare dell'insegnamento per l'organizzazione dell'attività da condurre e per definire le modalità per la valutazione in itinere della didattica interattiva.

Le attività di monitoraggio dell'andamento della coorte di studenti viene svolta dai tutor durante l'intero corso dell'anno che riportano periodicamente al coordinatore del corso di Studi o al Preside di Facoltà l'andamento generale degli studenti.

Infine, le risultanze delle attività di monitoraggio sono discusse con tutto il comparto tutor e tutto il corpo docente nei Consigli di Corso di Studio e sono considerate nelle attività di riesame del CdS supervisionate dal Coordinatore.

4.4.2 PERCORSO DI RECUPERO – PERCORSO DI ECCELLENZA

Il CdS, nel desiderio di attuare e sviluppare una visione pienamente inclusiva della didattica erogata ai suoi studenti, adotta il "Percorso di Eccellenza", un percorso adatto sia al recupero di fragilità in itinere sia di potenziamento di eventuali fragilità di carattere disciplinare. Il percorso consiste in attività didattica svolta a piccoli gruppi in modalità di presenza prossima o mediata ed è rivolta a studenti che abbiano già presentato difficoltà disciplinari o sentano la necessità di un

supporto, anche organizzativo, nello studio. Il percorso di recupero prevede l'integrazione della didattica erogativa (quest'ultima, fruita normalmente in modo asincrono nel modello formativo di base), con un monte ore di didattica effettuata tramite web-conferenze a quadro orario. Questo percorso è progettato ai sensi del *Decreto rettorale 20/2021* come un servizio proposto agli studenti che presentano fragilità (es. che hanno ottenuto valutazioni non positive nelle sessioni di esami oppure si trovano in una situazione di inattività accertata nell'attività di monitoraggio), ovvero a tutti gli studenti che ne facciano richiesta. Il percorso prevede la frequenza obbligatoria degli incontri in videoconferenza concentrati in un periodo didattico definito in sintonia con il docente della materia.

4.4.3 SERVIZIO INCLUSIONE

I Corsi di Studio dell'Unicusano, per favorire la partecipazione attiva degli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali, assolvono compiti di organizzazione e di gestione di questi ultimi nell'intento di perseguire gli obiettivi fondamentali di seguito elencati:

- ✓ prevenire e rimuovere le cause che possano impedire allo studente con disabilità di realizzare il proprio percorso formativo e che conducano a fenomeni di emarginazione;
- ✓ assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzando l'eguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze dello studente;

- ✓ promuovere, in un'ottica sinergica, la partecipazione attiva in ambito universitario e, quindi, sociale.

A tal fine, l'Ateneo mette a disposizione di tutti gli studenti che manifestino dei bisogni educativi speciali, il servizio inclusione disponibile alla mail servizio.inclusione@unicusano.it, secondo il regolamento disponibile alla pagina <https://www.unicusano.it/documenti-ufficiali/regolamenti-studenti>.

4.4.4 SERVIZIO AGGIUNTIVO - PERCORSO INTEGRATO

Il percorso integrato è un servizio aggiuntivo, proposto a sottogruppi di studenti, e prevede lo svolgimento di quota parte delle ore di didattica erogativa e/o della didattica interattiva fruita normalmente in modo asincrono, secondo il modello formativo di base, con altrettante ore di didattica effettuata in presenza fisica o temporale a quadro orario. Le ore di didattica del percorso integrato, gestite dai docenti del corso di studio, sono strutturate in periodi didattici bimestrali o trimestrali a seconda dell'area disciplinare dell'insegnamento e prevedono fino a 16 ore di didattica erogativa in presenza temporale, on line per periodo didattico.

4.4.5 SERVIZIO AGGIUNTIVO - PERCORSO BLENDED

Il percorso blended è un servizio aggiuntivo, proposto a sottogruppi di studenti, e prevede lo svolgimento di quota parte della didattica erogativa e/o della didattica interattiva fruita normalmente in modo asincrono, secondo il modello formativo di base, con altrettante ore di didattica effettuata in presenza fisica o temporale a quadro orario. Le ore di didattica del percorso blended, gestite dai docenti del corso di studio, sono strutturate in periodi didattici bimestrali o trimestrali a seconda dell'area disciplinare dell'insegnamento e prevedono fino a 3 ore per cfu di didattica erogativa in presenza temporale.

5. ORGANIZZAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

5.1 INSEGNAMENTI

Da un punto di vista di sviluppo temporale, il Corso di Studi Scienze Pedagogiche è erogato in modalità “self-paced”² ovvero, il corso segue le esigenze e la tempistica di apprendimento secondo le necessità dello studente. La piattaforma LMS provvede a rendere disponibili allo studente gli insegnamenti in modo graduale, secondo l'organizzazione prevista delle discipline del Corso di Studi, rispettando le propedeuticità e i prerequisiti disciplinari (Tabella 1).

Curriculum Esperto e coordinatore dei Servizi educativi territoriali

ESAME	SSD	CFU
Primo anno		
Teorie e modelli dei processi educativi	M-PED/01	9
Didattica e neuroscienze	M-PED/03	9
Ricerca educativa e analisi dei dati C.A.	M-PED/04	9
Storia del pensiero scientifico	M-STO/05	9
Antropologia della formazione	M-DEA/01	9
Psicologia dei processi cognitivi ed emozionali	M-PSI/01	9
Inglese		6
Totale CFU		60
Secondo anno		
Progettazione e modelli di valutazione dei servizi educativi per le comunità	M-PED/04	9
Psicologia della disabilità e della riabilitazione	M-PSI/04	9
Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti nei contesti multietnici e multiculturali	M-PED/01	6
Pedagogia dell'inclusione e della marginalità	M-PED/03	6
Sociologia della devianza	SPS/12	6
Materia a scelta		9
Tirocinio		6
Prova finale		9
Totale CFU		60

Curriculum Esperto e coordinatore dei servizi educativi per l'infanzia

ESAME	SSD	CFU
Primo anno		
Teorie e modelli dei processi educativi	M-PED/01	9
Didattica e neuroscienze	M-PED/03	9
Ricerca educativa e analisi dei dati C.A.	M-PED/04	9
Storia del pensiero scientifico	M-STO/05	9
Antropologia della formazione	M-DEA/01	9
Psicologia dei processi cognitivi ed emozionali	M-PSI/01	9

² Dick, W., and Carey, L. (2004). The Systematic Design of Instruction. Allyn & Bacon; 6 edition. ISBN 0-205-41274-2

Inglese		6
Totale CFU		60
Secondo anno		
Progettazione e modelli di valutazione dei servizi educativi per l'infanzia	M-PED/04	9
Psicologia della disabilità e della riabilitazione	M-PSI/04	9
Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti nei contesti multietnici e multiculturali per l'infanzia	M-PED/01	6
Pedagogia dell'inclusione e della marginalità	M-PED/03	6
Sociologia del benessere e dell'infanzia	SPS/07	6
Materia a scelta		9
Tirocinio		6
Prova finale		9
Totale CFU		60

Tabella 1. Organizzazione temporale degli insegnamenti

Le attività didattiche condotte in modalità sincrona tramite il supporto di videoconferenze, chat e classi virtuali (attività laboratoriali, attività progettuali, esercitazioni, etc.) sono seguite dal docente secondo cicli didattici bimestrali:

1. Ciclo I: Settembre-Novembre.
2. Ciclo II: Gennaio-Marzo.
3. Ciclo III: Marzo-Aprile.
4. Ciclo IV: Maggio-Luglio.

Ogni insegnamento, prevede la ripetizione delle stesse in ognuno dei cicli didattici per seguire la pianificazione "self-paced" degli studenti iscritti.

Ogni insegnamento viene progettato dosando la percentuale di Didattica Erogativa e di Didattica Interattiva in base alle peculiarità dello stesso insegnamento. In Tabella 2 si riportano gli intervalli di variazione delle ore di impegno studente per credito formativo distinti in base alla modalità didattica, tali variazioni devono soddisfare il requisito di corrispondenza fra 1 CFU e 25 ore di impegno studente. Inoltre, nella stessa tabella si indica un esempio di un insegnamento tipico del CdS, relativo alla somma della didattica assistita e dello studio autonomo da parte dello studente. Nelle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti viene indicato in modo esplicito il carico didattico per lo studente in termini di ore necessarie all'apprendimento attraverso sia la Didattica Erogativa che la Didattica Interattiva. La Tabella 3 riporta i carichi di studio (espressi in h) relativi sia alla attività didattica erogativa sia alla didattica interattiva ed il numero delle e-tivity previste per ciascuno degli insegnamenti del CDS in Ingegneria Gestionale Magistrale.

A livello di Corso di Studio, la Didattica Interattiva vale circa il 20% del carico studente con un valore di circa 5.5 h/CFU.

Attività didattica o di apprendimento		Carico di Studio (h/CFU)		
			variazione	tipico
Didattica Eroгатiva	<ul style="list-style-type: none"> • Videolezioni asincrone (rapporto 1:2 con fruizione) • Videolezioni sincrone (sia videoconferenze che lezioni frontali) • Materiale multimediale assimilabile a lezioni frontali (rapporto 1:2 con fruizione) 	Fruizione	[5-8]	6
		Autoapprendimento (Rapporto 1:2,5 Lezione teorica) (Rapporto 1:1,5 Lezione esercitativa)	[12-17]	14
Didattica Interattiva	<ul style="list-style-type: none"> • Interazione con studenti su forum, interventi del docente con esercizi svolti e discussi sul forum • Discussioni sincrone in web-conference • Attività collaborative o individuali asincrone: e-tivity, progetti, laboratori virtuali o remoti • Test di autovalutazione • Test in itinere di verifica dell'apprendimento 	Fruizione e Autoapprendimento	[2-4]	5
Totale Carico di Studio per CFU				25

Tabella 2. Impegno studente standard

5.2 DISTRIBUZIONE ATTIVITÀ DIDATTICHE PER INSEGNAMENTO

			Carico Studio (h)		
DENOMINAZIONE INSEGNAMENTO	CFU	SSD	Erogativa	Interattiva	N. Etivity
Area Comune					
Teorie e modelli dei processi educativi	9	M-PED/01	180	45	1
Didattica e neuroscienze	9	M-PED/03	180	45	1
Ricerca educativa e analisi dei dati C.A.	9	M-PED/04	180	45	1
Storia del pensiero scientifico	9	M-STO/05	180	45	1
Antropologia della formazione.	9	M-DEA/01	180	45	1
Psicologia dei processi cognitivi ed emozionali	9	M-PSI/01	180	45	1
Psicologia della disabilità e della riabilitazione	9	M-PSI/04	180	45	1
Pedagogia dell'inclusione e della marginalità	6	M-PED/03	120	30	1
Materia a scelta	9	Variabile	180	45	1
Inglese	6	n/a	120	30	
Tirocinio	6	n/a	150		
Prova finale	9	n/a	225		
Area Professionalizzante					
Progettazione e modelli di valutazione dei servizi educativi per le comunità	9	M-PED/04	180	45	1
Pedagogia di comunità e modelli di formazione degli adulti nei contesti multietnici e multiculturali	6	M-PED/01	120	30	1
Sociologia della devianza	6	SPS/12 SPS/07	120	30	1
Totale	120		3000		12

Tabella 3: Impegno studente standard

5.3 TIROCINIO

Le attività di tirocinio per il Corso di Studio in Scienze Pedagogiche sono previste dal secondo anno di corso, e preferibilmente verso la conclusione del percorso di studio, al fine di realizzare un'attività formativa in cui mettere in pratica le conoscenze acquisite. Il tirocinio è un'esperienza formativa prevista nel piano didattico del Corso di Studio per il completamento della formazione universitaria, caratterizzata dalla realizzazione di esperienze pratiche che permettono l'acquisizione di competenze tecniche coerenti con il percorso di studio seguito. Il tirocinio svolge, infine, per lo studente una funzione di orientamento al mondo del lavoro ed un'opportunità di visibilità delle competenze da lui acquisite durante il percorso di studio magistrale.

Durante l'attività di tirocinio, lo studente è supervisionato da un tutor accademico di tirocinio, generalmente un docente, e da un tutor aziendale per la conduzione delle attività. L'Ateneo è attivo attraverso un suo apposito ufficio per selezionare le strutture convenzionate ed i progetti, oltre a gestire gli adempimenti verso enti eventualmente proposti dallo studente. Inoltre, è possibile svolgere l'attività di tirocinio internamente all'Università. In questo caso, sarà presente il solo tutor

accademico e le attività saranno di tipo numerico, sperimentale o progettuale e, dove possibile, non legate direttamente all'attività di ricerca dei docenti ma alle attività di trasferimento metodologico attive al momento del tirocinio, con l'intento di permettere allo studente di entrare in contatto con la realtà professionale del Paese.

Il tirocinio, svolto presso opportune organizzazioni di lavoro, per adolescenti e adulti, e servizi educativi per l'infanzia - a seconda dell'area di riferimento curricolare -, assume un valore specifico per percorso formativo in quanto prevede l'articolazione dello stesso in tirocinio diretto e indiretto, che impegna essenzialmente sia la maturazione e la progressiva apertura alla relazione interpersonale sia l'elaborazione di una metodologia di lavoro personale.

Il Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche intende quindi formare laureati in grado di dimostrare competenze, conoscenze e abilità, teoriche e pratiche, collegate sia al settore specifico della dimensione pedagogica, attraverso lo studio di tecniche di progettazione, coordinamento, gestione e valutazione di percorsi formativi, sia al settore della dimensione dei servizi educativi e territoriali e dei servizi per l'infanzia, approfondendo i diversi processi di apprendimento e di comportamento, sia al settore sociologico, esaminando le problematiche specifiche delle società in cui viviamo e dell'ambiente, sia, infine, ai servizi integrativi che concorrono alla cura e all'educazione dei bambini in modo 'flessibile' e 'diversificato'. Le attività di tirocinio si suddividono in: Tirocinio diretto, di durata di 105 ore da realizzare presso strutture (pubbliche o private) e Tirocinio indiretto, di durata di 45 ore che sono realizzate presso i laboratori del corso di studi di Scienze Pedagogiche dell'Università e sono coordinati dai tutor indicati.

Possono essere riconosciuti come tirocinio diretto, per un massimo di tre CFU, gli incarichi svolti come educatore dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

Sulla base delle competenze acquisite i laureati della classe potranno svolgere attività professionali in strutture pubbliche e private, nelle istituzioni educative dell'apprendimento permanente, nel supporto all'inclusione, e in istituzioni educative quali asili nido e scuole dell'infanzia, nelle imprese e nelle organizzazioni del terzo settore.

In linea con le modalità previste dal modello formativo di ateneo, lo svolgimento delle attività del tirocinio curricolare avviene con le seguenti tipologie:

T1: Tirocinio presso organizzazioni esterne convenzionate

Il servizio dell'Ateneo che permette di consultare l'elenco di tutte le strutture convenzionate presso le quali svolgere i tirocini. Tutte le attività formative costituenti il tirocinio curricolare saranno oggetto di supervisione da parte di un tutor universitario individuato dal Coordinatore del CdS tra docenti del CdS, e di un tutor aziendale, in considerazione degli obiettivi formativi specifici di ciascun tirocinio.

T2: Contamination Lab

I docenti afferenti al CdS prevedranno la costituzione di gruppi multidisciplinari con partecipazione di soggetti esterni all'Ateneo (enti, altri Atenei, imprese, organizzazioni no profit, pubblica amministrazione, ecc.) e docenti del CdS. Le attività potranno prevedere seminari e partecipazione attiva degli studenti ad attività progettuali e di risoluzione di sfide proposte dai soggetti esterni, secondo una prospettiva multidisciplinare orientata allo sviluppo di competenze trasversali.

Le modalità di erogazione dei tirocini curricolari prevedranno attività in smart working per tutte le precedenti tipologie. Tutte le attività formative costituenti il tirocinio curricolare saranno oggetto di supervisione da parte di un tutor universitario individuato dal Coordinatore del CdS tra docenti del CdS, in considerazione degli obiettivi formativi specifici di ciascun tirocinio.

6. VALUTAZIONE CONCLUSIVA E TESI

La valutazione conclusiva relativa al Corso di Studio di Scienze Pedagogiche prevede la realizzazione di un elaborato che, essendo la prova finale di un percorso universitario magistrale, deve avere una lunghezza di circa 110-130.

La valorizzazione, da parte della Commissione di Laurea, dell'elaborato e della presentazione realizzati, avviene normalmente nel modo seguente:

- ✓ **da 8 a 10 punti:** Tesi originale e sperimentale, capace di raggiungere un livello argomentativo ottimo, frutto di una piena e costante collaborazione tra il candidato e il relatore; è corredata di una bibliografia ben articolata, oltre che d'un apparato di note a piè pagina puntuale;
- ✓ **da 5 a 7 punti:** Tesi che propone un tema originale e viene svolta con cura sul piano argomentativo, frutto un rapporto diretto e dialogicamente aperto con il relatore; corredata inoltre di un apparato bibliografico e di note esplicative preciso e funzionale;
- ✓ **da 2 a 4 punti:** Tesi compilativa, che tratta un argomento con un linguaggio appropriato; bibliografia e note a piè pagina compilate secondo le norme minime richieste;
- ✓ **da 0 a 1 punti:** Tesi di argomento non originale, svolta in modo compilativo e con un linguaggio critico adeguato solo in parte al proprio oggetto di studio, frutto di una collaborazione non intensa con il relatore; dotata inoltre di un apparato bibliografico e annotativo ridotto al minimo essenziale.

Il voto finale di Laurea Triennale, espresso in centodecimi (eventualmente con lode), è ottenuto sommando il punteggio di base (la media pesata dei voti in centodecimi fornita dalla segreteria) e il punteggio relativo alla Tesi (valorizzato con la procedura indicata) e poi arrotondato per difetto o eccesso all'intero più vicino. Qualora la somma arrotondata delle tre componenti sia almeno uguale a 110 centodecimi, la Commissione di Laurea decide se attribuire o meno la lode al candidato. Tale decisione è presa all'unanimità. La Commissione di Laurea può attribuire la menzione di merito ai candidati che presentino una media degli esami di profitto maggiore o uguale a 110/110 e per i quali sia stata votata la lode.

L'attività di tesi serve a sviluppare e valutare la maturità ottenuta dallo studente durante tutto il percorso di formazione e vengono valutati, oltre alle capacità tecniche e le conoscenze acquisite, anche *soft-skill* quali la capacità di svolgere attività in autonomia, capacità di acquisire autonomamente informazioni ed ulteriori conoscenze, la capacità di giudizio e le capacità comunicative-argomentative sia in forma scritta sia orale.

7. CRONOLOGIA DELLE REVISIONI

Rev.	Data	Validità	Autore	Contenuto delle modifiche	Approvato
2	26/05/2023	A.A. 2023/2024 e seguenti	Prof.ssa Rita Minello	Adeguamento del documento alla nuova offerta formativa	CTO
1	10/06/2022	A.A. 2022/2023	Prof.ssa Rita Minello	Prima emissione secondo nuova codifica	CTO

=